DAL PARLAMENTO

Fratelli d'Italia sfida il "separatismo islamico": divieto di burqa e pene più dure per i matrimoni forzati

di **Maria Ylenia Manzo** · 8 ottobre 2025, 23:38

Una proposta destinata a far discutere quella presentata da **Fratelli d'Italia** alla Camera: un articolato progetto di legge "contro il separatismo", che mira – come spiegano i promotori – a difendere i valori della Repubblica e prevenire la nascita di "enclave dove la legge islamica sostituisce quella italiana".

Il testo, firmato dalla deputata **Sara Kelany** insieme al capogruppo Galeazzo **Bignami** e a Francesco **Filini**, con il sostegno del sottosegretario alla Giustizia **Andrea Delmastro**, introduce una serie di misure che spaziano dalla sicurezza pubblica ai diritti civili, fino alla trasparenza dei finanziamenti religiosi.

Tra i punti più rilevanti c'è il **divieto del velo integrale**, cioè di indumenti come il niqab e il burqa, "che coprono il volto rendendo difficoltoso il riconoscimento della persona". Il divieto riguarderà i **luoghi pubblici e aperti al pubblico** — scuole, università, uffici, esercizi commerciali — e sarà punito con una **sanzione amministrativa da 300 a 3.000 euro**.

«Questa norma – ha spiegato Kelany – risponde a due necessità: quella di sicurezza dei cittadini e quella di tutelare la dignità delle donne. Cancellare il volto di una donna significa cancellarne l'identità».

Il progetto prevede inoltre una regolamentazione rigorosa dei finanziamenti destinati alle moschee e ai luoghi di culto. Obiettivo: **garantire tracciabilità, trasparenza e compatibilità con l'ordinamento dello Stato**. Saranno vietati i contributi provenienti da persone o enti "con fini contrari all'ordine pubblico", e tutti i fondi ricevuti dall'estero dovranno essere comunicati al Ministero dell'Interno.

«Dietro certi finanziamenti – ha sottolineato Delmastro – può celarsi un soft power esercitato da associazioni e soggetti stranieri con finalità non religiose».

Ma il cuore del provvedimento non è solo la sicurezza: FdI intende **rafforzare anche le tutele per le vittime di matrimoni forzati**. Il disegno di legge modifica il "Codice rosso", aumentando da 1–5 a 2–7 anni la pena per il reato di induzione al matrimonio mediante inganno e introducendo aggravanti quando le vittime sono minorenni.

Chi costringe qualcuno a sposarsi con violenza, minaccia o pressione religiosa — anche all'estero — rischierà fino a 10 anni di carcere.

Tra le novità anche due **nuovi reati legati alla pratica del "certificato di verginità"**: sia chi sottopone una donna a tale esame sia chi lo rilascia potrà essere punito con la reclusione da 2 a 5 anni, salvo che l'accertamento avvenga per motivi strettamente medici.

Infine, la proposta estende il perimetro del reato di propaganda e istigazione all'odio religioso, includendo chi diffonde idee di "superiorità o odio di natura religiosa". È previsto anche il potere per il Prefetto di chiudere temporaneamente i luoghi di culto in cui si tengano attività che configurano tali reati.

Come ha ribadito Filini, «l'Italia è accogliente e tollerante, ma difendiamo con le unghie e con i denti i principi della nostra libertà culturale e religiosa».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/10/08/fratelli-ditalia-sfida-il-separatismo-islamico-divieto-di-burqa-e-pene-piu-dure-per-i-matrimoni-forzati/

© 2026 Istituzioni24